

“L'anima delle macchine”: Gallina, professore di robotica, indaga il rapporto tra l'uomo e l'intelligenza artificiale

Lo sviluppo della tecnologia accompagna l' homo sapiens. Si può dire che l'evoluzione dell'uomo è intrecciata in modo indissolubile con l'evoluzione tecnologica. Capire come mai interagiamo con le macchine è lo scopo di questo saggio “L'anima delle macchine” di Paolo Gallina Edizioni Dedalo. Lo scrittore, professore di robotica presso l'Università di Trieste ed autore di numerosi articoli scientifici, pone il lettore innanzi a concetti profondi grazie ad esperienze personali ed esperimenti sociali e scientifici. Attraversando il possibile futuro in cui vi saranno intelligenze artificiali e robot, con cui l'uomo dovrà confrontarsi, si passa dai manga ai mondi dei videogiochi e delle realtà virtuali.

Vengono sottolineate talune scomode verità legate alla dipendenza tecnologica: la maggioranza delle macchine non è essenziale. La loro

esistenza ci semplifica la vita, ma possono essere “spente” in ogni momento. Tuttavia, alcune macchine possono risultare estremamente invasive e diventare protesi di cui non si può fare a meno. Elettrodomestici e oggetti elettronici possono risultare ingombranti e alienanti in quanto sottraggono spazio ad altri esseri viventi e alle relazioni sociali. Si giunge ad una fossilizzazione cognitiva dove le macchine si sostituiscono un po' alla volta a schemi di ragionamento che storicamente sono stati custoditi nel nostro cervello. Così come la fossilizzazione biologica stravolge la materia organica creando qualcosa di nuovo, così si crea una simbiosi con le macchine altrettanto straordinaria che può portare a nuove idee e alla felicità, legate al tecno-destino dell'uomo.

PIERFRANCESCO REVERBERI

